


[illegible]

	<p align="center">PROTOCOLLO DI PROVA PER LA CERTIFICAZIONE DEI CONTRASSEGNI IDENTIFICATIVI PER RICHIAMI VIVI A SCOPO VENATORIO</p>	<p align="right">Revisione Pag. 2 di 4</p>
---	--	--

1 SCOPO

Definire un protocollo di prova al fine di certificare la rispondenza ai valori dimensionali, la resistenza, l'inamovibilità del prodotto contrassegno per impiego su richiami vivi ornitologici.

2 APPLICABILITÀ

Ai contrassegni in materiale plastico di cui art. 26 della legge 26 del 1993 impiegati per richiami vivi ai fini dell'attività venatoria da appostamento in Regione Lombardia.

3 MODALITÀ OPERATIVE

I contrassegni forniti a Regione Lombardia, prima dell'impiego in esercizio devono essere sottoposti ad un iter di certificazione mediante l'esecuzione di prove sul prodotto, tali prove devono essere eseguite da un laboratorio Accreditato per prove secondo la normativa statale vigente. (ISO17025)

L'iter di prova a cui sono sottoposti i contrassegni è atto alla verifica dell'inamovibilità della rispondenza ai valori dimensionali e della resistenza meccanica correlate agli ambienti di impiego, al fine di garantirne la funzionalità per un massimo di dieci anni.


Le prove ed i controlli metrologici richiesti sono i seguenti:

Prove e controlli metrologici di n° 5 campioni aperti e chiusi:

- 1) Verifica metrologica dimensionale tramite tomografia industriale secondo le dimensioni assunte da Regione Lombardia sentito Ispra. Il test deve essere eseguito con il contrassegno chiuso in posizione come definito dal costruttore e la dimensione sovrapposta ad una geometria nominale teorica. Il test va effettuato su n°5 campioni nuovi.
- 2) Verifica di inamovibilità mediante spilli calibrati da 0 mm a 2 mm. Il test va effettuato su n°5 campioni nuovi.
- 3) Caratterizzazione meccanica dei contrassegni mediante esecuzione prova di trazione su fascetta tal quale e su fascetta chiusa determinando il carico di rottura. Il test va effettuato su n°5 campioni nuovi.

Test di invecchiamento accelerato sui cinque campioni:

- A) invecchiamento accelerato weathering alla luce Xenon resistenza richiesta 1000 ore ciclo UNI EN ISO 4892-2 ciclo 1 o 4 con irradianza in banda larga 60W/m²
- B) invecchiamento accelerato alle intemperie e ciclicità termica esposizione al seguente ciclo termico giornaliero in camera ciclica climatica, ripetuto per 30 gg:
 - 8h -20°C
 - 8h 98%r.h 40°C
 - 8h 45°C
- C) Prova di corrosione per le parti metalliche nebbia salina neutra secondo normativa UNI EN ISO 9227 metodo NSS; esposizione totale 720 h.

	<p align="center">PROTOCOLLO DI PROVA PER LA CERTIFICAZIONE DEI CONTRASSEGNI IDENTIFICATIVI PER RICHIAMI VIVI A SCOPO VENATORIO</p>	<p align="right">Revisione Pag. 3 di 4</p>
---	--	--

- D) invecchiamento ad alta temperatura costante per verifica degradazione in temperatura 55°C x 480h.
- E) Esposizione controllata agli agenti biologici, temperatura 30°C, contatto in immersione con escrementi e mangimi 720h . Gli agenti di contatto vengono sostituiti ogni 96h.
- F) Resistenza ad immersione in acqua a 25°C x 720h

Prove e controlli metrologici da eseguire dopo i test di invecchiamento accelerato su n° 5 campioni chiusi e aperti:

- 4) Verifica metrologica dimensionale tramite tomografia industriale secondo le dimensioni assunte da Regione Lombardia sentito Ispra. Il test deve essere eseguito con il contrassegno chiuso in posizione come definito dal costruttore e la dimensione sovrapposta ad una geometria nominale teorica.
- 5) Verifica di inamovibilità mediante spilli calibrati da 0 mm a 2 mm.
- 6) Caratterizzazione meccanica dei contrassegni mediante esecuzione prova di trazione su fascetta tal quale e su fascetta chiusa determinando il carico di rottura.

Requisiti di prova

All'inizio e al termine delle prove A-B-C-D-E-F, tutte le caratteristiche meccaniche devono essere verificate. è ammessa variazione rispetto ai valori iniziali:


Caratteristiche meccaniche: il contrassegno deve garantire un carico di rotture almeno di 15 volte, o massimo 9 Kg, il peso medio del richiamo a cui viene applicata.

Tolleranza dimensionale: è ammessa come tolleranza dimensionale iniziale e finale +10%-10%.

I valori nominali assunte da Regione Lombardia sentito Ispra sono:

Tabella 1 - Specie	Nome scientifico	Diametro interno	Altezza
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	7,0	4,6
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	9,0	4,6
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	2,9	4,2
Merlo	<i>Turdus merula</i>	5,0	4,6
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	5,0	4,6
Tordo	<i>Turdus</i>	4,5	4,6
bottaccio	<i>philomelos</i>		
Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	4,2	4,6

Lo spessore minimo da garantire deve essere 0,6 mm.

	<p align="center">PROTOCOLLO DI PROVA PER LA CERTIFICAZIONE DEI CONTRASSEGNI IDENTIFICATIVI PER RICHIAMI VIVI A SCOPO VENATORIO</p>	<p>Revisione Pag. 4 di 4</p>
---	--	----------------------------------

Chiusura tramite linguetta metallica: la funzionalità di chiusura e inamovibilità impartita dalla linguetta metallica deve rimanere inalterata. La verifica di tali caratteristiche è condotta sui contrassegni nuovi e al termine di ogni test manualmente con l'ausilio di spilli calibrati da 0 mm ed 2 mm di diametro preliminarmente misurati.

A seguito di ogni prova sono ammesse variazioni dimensionali, di colore, sbiancamenti e rigonfiamenti di lieve entità della parte polimerica nonché la presenza di idrossidi di ferro sulle parti metalliche purché tali condizioni non pregiudichino la funzionalità e l'inamovibilità stessa dei contrassegni.

Un esame visivo deve essere condotto per la verifica della leggibilità del codice univoco identificativo dei contrassegni sottoposti a prova, tale verifica può essere condotta mediante ausilio di ingranditore ottico fino a 10x. In questo caso la non leggibilità non pregiudica l'inamovibilità ma solo la tracciabilità nel tempo.

I risultati delle prove devono essere riportati in apposito test report tecnico, corredato di grafici di prova, documentazione fotografica iniziale e finale a dimostrazione dell'esecuzione del protocollo di test.

È consentito l'utilizzo di collante in gel per il fissaggio e la garanzia di inamovibilità. I test, in questo caso, dovranno essere eseguiti con il collante applicato. Il collante utilizzato nei test dovrà necessariamente essere lo stesso da applicare su tutti i contrassegni (marca e modello).

I test eseguiti e quindi l'esito garantirà i requisiti per un massimo di 10 anni.

5 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

UNI EN ISO 9227:2023

UNI EN ISO 4892-2:2021

UNI EN ISO 6270-1:2018

UNI EN ISO 6270-2:2018

EN ISO 62:2008

In allegato il certificato 17025 di AQM SRL.